

# Baretta: «Seconda pista al Marco Polo? L'ampliamento non è più la priorità»

## I PROGRAMMI

MESTRE «La seconda pista dell'aeroporto? Non è più la priorità». Il candidato sindaco del centrosinistra Pier Paolo Baretta, intervenuto all'incontro della sua coalizione con i rappresentanti sindacali e lavoratori dell'aeroporto di Venezia all'Officina del Gusto, crede che il Covid19 abbia cambiato le prospettive. «Non credo più che l'ampliamento dell'aeroporto sia prioritario - ha spiegato -. Il coronavirus ci pone di fronte a nuovi problemi strategici e l'aeroporto di Venezia non ne è indenne. È impensabile ipotizzare un ritorno alla situazione e alle problematiche precedenti l'emergenza come niente fosse».

Al momento circa il 30% dei voli sono stati ripristinati e l'aeroporto Marco Polo conta di arrivare al 70% entro novembre, periodo in cui gli indici di riempimento e le prenotazioni tor-

nano a essere alti. Ma secondo il sottosegretario al Mef ci vorrà molto più tempo prima che la situazione torni quella di prima: «Innanzitutto bisogna riflettere sul ruolo che avrà il trasporto aereo nei prossimi anni a livello mondiale. Non ci sono previsioni che possa riprendere a regime a breve. Qualche ripercussione strutturale resterà nel tempo. Pensiamo ad esempio ai nuovi scenari lavorativi che pone lo smartworking: molti viaggi di lavoro subiranno un ridimensionamento. Occorre un ripensamento, dobbiamo trovare soluzioni competitive».

Anche sul "cappio di Tessera" chiede un approfondimento: «Se non è il cappio è necessario identificare un'alternativa: può essere un collegamento con la linea ferroviaria o tramviaria ma l'importante è che risponda alla necessità di collegare il terzo aeroporto d'Italia con la città». Nei giorni scorsi Baretta era intervenuto anche sul tema del porto, su cui sembra ri-

stellare. Sul risultato delle verifiche fatte dal Ministero dei trasporti che riconosciuto la regolarità del bilancio consuntivo 2019 dell'Autorità di Sistema Portuale, "bocciato" dal Comitato di gestione, per l'opposizione dei rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana, la provocazione di Baretta nei confronti di Brugnaro e della Regione («La strumentalizzazione politica è fallita, ora si pensi alle aziende e ai lavoratori del porto») è allineata, nel sostegno al presidente del porto Pino Musolino, a quella della consigliera regionale del M5s Erika Baladin. Il candidato della coalizione di centrosinistra aveva già confessato di contare su un accordo al secondo turno, spiegando di aver aperto un "dialogo che aveva evidenziato tanti temi comuni" che si era poi però arenato anche a causa delle difficoltà interne al M5s, in attesa di sciogliere il nodo del candidato.

M.Fus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Gazzettino,  
edizione Venezia,  
28 luglio 2020,  
pg XI**

